

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 MARZO 1875

Nel dare il mio voto al primo articolo, non ho punto dubitato che il signor ministro avrebbe nella presente discussione manifestato i suoi intendimenti, avrebbe indicato il modo con cui egli pensava alla trasformazione della marina. Se egli tacesse, pretendendo il voto a questa legge, egli porrebbe molti deputati in una posizione un po' equivoca.

Nessuno, si persuada, ha potuto acconsentire alla vendita di molte navi puramente per il piacere di distruggere; ma tutti acconsentimmo alla proposta, solo con la speranza di vedere poco per volta risorgere una marina militare potente, quale si conviene all'Italia, e quale si richiede dal bisogno della nazionale difesa.

Or, come non discutere sopra questo articolo 2? come rimandare la discussione del principale concetto della legge alla discussione del bilancio? Rimandare la discussione della proposta Farini e volere che si voti questa legge è cosa che non s'intende facilmente. La logica allora esigerebbe che anche la votazione della legge si rimandasse dopo la discussione del bilancio. Sarebbe solo allora che, informati dei concetti dell'onorevole ministro, noi daremo il voto anche alla presente legge, come lo abbiamo già dato al primo articolo.

Ove però l'onorevole ministro non accetti la discussione sull'articolo 2, ed insista di riserVARLA alla discussione del bilancio, egli porrà in grave pericolo questa legge, la cui approvazione deve interessargli. Quindi lo pregherei di volere accettare ora la discussione, e fornire gli schiarimenti che domanda l'onorevole Farini.

Non io solo, ma molti con me, anche da questa parte, amano seguire il ministro nella via del progresso per assicurare l'avvenire del paese, e in questo pensiero gli abbiamo consentito una larga alienazione di navi, e abbiamo concorso a togliergli tutto ciò che egli riteneva un imbarazzo, tutto ciò con cui egli dichiarava di farla finita; ma, isolano, penso che le isole non possono essere difese che da una marina potente, e non posso perciò non preoccuparmene, perchè non vorrei che il difetto di un naviglio potesse un giorno giustificare l'abbandono delle isole, la cui difesa è un dovere per il Governo e una necessità per la nazione.

Ho veduto che nel progetto della difesa nazionale, per la difesa delle isole si fa assegnamento su di un forte naviglio che possa a tempo sbarcare soldati e impedire uno sbarco ai nemici.

Ora, mi si dica francamente, con quale tranquillità potrò votare questa legge, se non sarò fatto certo del come e del quando si intenda riedificare ciò che come inutile ed inadatto con questa legge si distrugge?

Io ammetto il bisogno, la convenienza dell'alienazione di queste navi, e credo che siano inservibili; io ammetto ciò; ma non ammetto che un ministro possa essere venuto a chiedere l'alienazione di gran numero di navi senza avere prima pensato seriamente al modo e al quando restituire all'Italia un naviglio, di cui, per mille considerazioni, non può fare a meno. Egli avrà dovuto prendere gli accordi col ministro delle finanze, accordi che devono precedere la votazione di questa legge, non già devono susseguirne l'approvazione.

Credo che queste ragioni convinceranno l'onorevole ministro della convenienza di accettare la proposta Farini, e di fornire quegli schiarimenti che egli ha domandati, e che io, unendomi a lui, gli chiedo.

Io non faccio proposta, perchè, se dovessi farne una, questa sarebbe sospensiva; ma la ritengo inutile, facendo assegnamento che il ministro della marina non vorrà compromettere l'esito di una legge per la quale dimostrò il più vivo interesse.

MINISTRO PER LA MARINERIA. Sono dolente che abbia potuto parere, dalle mie parole, che io sia riluttante a dare qualunque sia schiarimento possibile al Parlamento. Il mio massimo e più vivo desiderio è quello anzi di illuminare la via in tutti i modi, ed il più che io possa; solo faceva osservare che non si tratta di rimandare questa discussione ad un tempo indeterminato, ma forse di qui a due ore, tutto al più a domani. La discussione del bilancio della marina è all'ordine del giorno; verrà subito, ed io sono pronto a dare tutti gli schiarimenti possibili. Ma a che pro fare una doppia discussione? Noi dovremmo discuterla nuovamente quando verrà il capitolo: *Riproduzione del naviglio*; perchè dunque far perder tempo alla Camera?

L'onorevole preopinante dice: voglio essere assicurato prima di votare delle somme per fare nuove costruzioni. Ma tutto il complesso delle sue parole tende a dire che nuove costruzioni bisogna pur fare; e queste costruzioni non potranno già essere fatte contro il suo desiderio, fra questo momento e quello vicinissimo in cui discuteremo il capitolo della riproduzione del naviglio.

Per queste ragioni, che mi paiono evidenti, ed alle quali mi pare si accordi anche la Commissione del bilancio, io pregherei l'onorevole Farini a non voler insistere.

D'ASTE. Ho domandato la parola per appoggiare la proposta dell'onorevole ministro come la più conveniente; perchè non solo la Camera ha bisogno di sapere come si spenderanno i tre milioni, ma anche i sei e mezzo per quella parte che non è impegnata per legge; per cui è meglio aspettare a